

VILLA DOLFIN  
(CASA DELLA DIVINA  
PROVVIDENZA)

282

*Comune:* Fratta Polesine.

*Località:* centro abitato di Fratta Polesine,  
via Beato Guanella.

*Rif. IGM:* Lendinara Fg. 64 III S.E.

*Rif. IRVV:* 00000719

*Proprietà apparente:* Istituto Figlie di Santa  
Maria della Divina Provvidenza.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO  
DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE  
DEI CATASTI STORICI

Villa Dolfin è rappresentata nelle mappe del Catastico veneto del 1775, dove appare come un complesso piuttosto rilevante che si articola negli spazi del giardino, dell'orto, della corte e del brolo, collegati tra loro, e in altre piccole corti di lavoro separate.

Sul giardino prospetta la casa padronale, un edificio robusto che si eleva per tre piani, con due ali laterali. Nella corte si affaccia un ulteriore edificio residenziale, forse l'abitazione del fattore, con un rustico adiacente, e una residenza per salariati. Nella corte è presente anche un secondo rustico a un piano, con funzione di pro-servizi. Altri edifici chiudono le pertinenze verso oriente.

CENNI STORICI, DATAZIONE  
E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La casa dominicale, che parrebbe risalire, secondo alcune fonti<sup>1</sup> al primo Settecento, o, secondo altre<sup>2</sup> al secondo Settecento, appartiene, fin dalle origini, alla famiglia Dolfin. Questa famiglia possiede, già nel 1575, un palazzo nel centro di Fratta<sup>3</sup>. Giuseppe Dolfin, all'epoca è conduttore, come altri nobili veneziani, delle possessioni della Frattesina, derivanti da un'opera di bonifica. Tale «retrato» è poi per quasi due secoli proprietà della Repubblica Serenissima e amministrato dai Procuratori De Citra<sup>4</sup>.

Nel 1900 il beato Luigi Guanella acquista Villa Dolfin con il relativo fondo di 73.000 metri quadrati e vi fonda la *Provvidenza*, un'opera assistenziale.

ASSETTO ATTUALE  
DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso è formato in parte da edifici moderni. L'edificato ha subito, nel corso del tempo, profonde manomissioni, con le quali è stato adattato, di volta in volta, a casa di riposo e orfanotrofio. Di quanto censito nel Catastico veneto del 1775, rimangono la casa dominicale con le due ali tra loro uguali e le due cappelle gemelle. Antistante alla casa è ancora presente il giardino, all'interno del quale è posto un pozzo.



A nord della casa padronale è stata costruita, in tempi recenti, una chiesa. Il complesso è solo parzialmente cinto da un muro.

*Gli edifici architettonicamente connotati*

*La casa padronale*

La casa si eleva su tre piani. Sul tetto a padiglione è posto un abbaino arricchito in facciata da volute laterali e coronato da un timpano, sormontato da acroteri.

Si accede direttamente al primo piano da una scalinata che conduce a un grande portale a tutto sesto. Al piano superiore si apre un secondo portale dotato di una balaustra in pietra.

*Le ali*

Le ali, probabilmente in origine destinate ad ospitare le stalle e i granai, si elevano su tre piani e sono caratterizzate in facciata da otto paraste. Lo stemma lapideo della famiglia Dolfin è posto sopra ad un ampio arco tamponato centrale.

*Le cappelle*

Due piccoli corpi di fabbrica, che ospitano le cappelle, sono posti tra la casa e le ali. La facciata è limitata da un portale a bugnato sormontato da un timpano modanato.



*Il fronte settentrionale della casa padronale (M.B. 1999)*

*Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, Territorio di Campagna Vecchia, Commun Fratta, ACR, m. 6, mp. 72*

## BIBLIOGRAFIA A STAMPA

MAZZOTTI (a cura di), 1954, p. 482; CANOVA, 1971, pp. 74-75; SEMENZATO, 1975, p. 45; AA.VV., *Fratta Polesine. La storia*, 1990, p. 107; AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 155.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI,  
MANOSCRITTI RINVENUTI

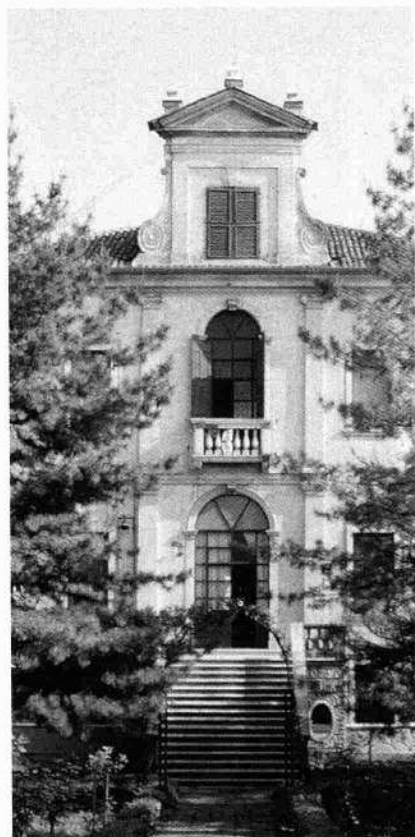
Catastico veneto, 1775, *Territorio di Campagna Vecchia, Commun Fratta*, ACR, m. 6, mp. 72; Catasto napoleonico, 1810, ASR; Catasto austriaco, 1852, ASR.

<sup>1</sup> Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 45.

<sup>2</sup> Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, cit. p. 74.

<sup>3</sup> Cfr. B. Rigobello, *Modi di intervento...*, in AA.VV., *Palladio e...*, cit., p. 28.

<sup>4</sup> *Ibid.*, p. 28.



*Particolare del fronte meridionale  
della casa padronale (G.D.S. 1989)  
Scorcio dell'ala orientale (M.B. 1999)*